# MANOSCRITTI

# FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4032**

*Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine**
*https://www.techeudine.it/fondo-principale*
*https://www.sbhu.it/*

1881

La Venezianina

Uscivo da una angusta calletta che mette in quella che dal ponte dell'angelo attraversata via larga conduce alla Chiesa di S. Marco. Era il giorno di Santo Steffano e andavo alla messa. Avevo oltrepassato la bottega che co suoi verdi ed ampi cabini ricolmi di nivea panna messi in mostra sul dinanzi della finestra invita i passanti ad entrare, avevo guardato dall'altra parte le vetrine dei mandolati e dei dolcissimi ricorinati colla grazia e colla simetria proprio di Venezia che in quel giorno apparivano rinovate ed arrichite, quando dinanzi a quella che fa angolo sulla via, vidi una fanciulletta che stava in adorazione contemplando tutta quella quantità di cose così belle e così ghiotte. Pioveva e io tropassai rapida ma in chiesa in mezzo alla preghiera mi ~~pasava~~ tornava continuamente dinanzi alle chiuse pupille l'immagine di quella povera bambina. Era palida gracile i capelli spettinati le stavano leggieri a contornarle la faccia come un'aureola d'oro sbiadito o come una specie di velo continuamente mosso dal frigido soffio dell'aria umida che in quel giorno ci mandava la gentile marina le esili membrine della ~~quella~~ piccola creatura erano appena coperte da un cencio di vestito che le cadeva d'intorno a brandelli aveva i piedini quasi scalzi, cioè uno affatto nudo entrava in una specie di ciabatta sdrucita e sudicia e un rimasuglio di lurido sciale le copriva le spalle incrociandosi sul petto e lasciando cadere i lembi nel fango della via. Nel tornare al mio alloggio la rividi ch'era ancora allo stesso posto. = Che cosa stai lì facendo? le chiesi abbassandomi vicino al suo visetto illanguidito dai brividi del freddo. Guardo! mi rispose ella con un fil di voce ch'era timida e gentile come il lieve sorriso che le balenò ~~quasi~~ impercettibile sulle labbra sottili e appena appena colorate = Guardo! e vorresti poter mangiare di quelle cose tanto belle e tanto buone non è vero? - Oh le non sono per noi poveretti. Quelle lì è tutta roba da signori a me basta di poter starmene qui fuori a guardarle dalle vetrine = Ma se io ti dicessi ~~e prenditi~~ entra e prenditi quel che meglio t'aggrada, ci penserò io! Mi spalancò in faccia i suoi grandi occhioni color della marina e fidenti ed affettuosi come quelli della gazzella ma ritrasse dalla mia la sua piccola mano intirizzita ricusando di seguirmi in quel santuario della golosità ch'ella aveva così lungamente adorato. Entra non aver paura ecco tu puoi sceglierti di tutte

queste cose quelle che meglio ti aggradano - No Signora, non uno per
me, non voglio io di quelle cose tanto buone e che costeranno chi sa
quanto! E vedendo che io insisteva, si fece rossa come una fragola
due grosse lagrime le tremolarono sulle lunghe palpebre e incrociando
le manine stecchite - Ho la Mamma malata disse quasi sottovoce
giacchè siete tanto buona datemi i soldi da comperarle un pò
di pane! Lì dirimpetto c'era in vendita del pane gliene comperai
due pezzi e voleva ch'entrasse con me nella bottega del mandorlato
ma ella appena ebbe fra le braccia il pane mi ringraziò e corse
via come una freccia. Le mie povere gambe non mi permisero
di seguirla. Non avrei potuto soccorrere che di poca cosa alla sua povera
mamma malata, ma ci sono dolori che una parola di affetto che un atto pietoso
un'amicizia profferta senza pompa ~~[illegible]~~ così alla buona leniscono
~~i dolori di una sventurata~~ forse più dello stesso denaro. Quella nobile
e gentile bambina avrebbe potuto essermi mediatrice chi sa di quali soavi
scambi ed effusioni del cuore. Fui dolente di quella fuga improvvisa
~~senza che mi avesse neanche lasciato tempo di sapere il suo nome~~
~~fui dolente della mia impotenza~~ e sentii tutto il peso della mia impotenza
Mandata a Venezia alla direzione del Corriere della moda ai 28 aprile 1881
Il Sogno dello Scultore Minisini.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

BCU ms f.p. 4032

La Vesiegranina 1880
Data alla Moda 1881